

SCHUTZ HEINRICH

noto anche con il nome latino di **Sagittarius**

Compositore tedesco

(Kostritz, Turingia, 14 X 1585 - Dresda 6 XI 1672)



Discendente da famiglia patrizia che non aveva mai manifestato doti artistiche, dovette la sua disposizione per la musica forse alla madre, zia del compositore di Lieder H. Albert (era figlio di una sorella), cui Schutz fu unito, più che da parentela, da affettuosa amicizia per tutta la vita.

Fino al 1591 visse a Weissenfels; poi per intervento del langravio Maurizio d'Assia (il colto mecenate che componeva versi, scriveva ed aveva fatto rappresentare per la prima volta Shakespeare a Kassel) fu accolto nel Collegium Mauritianum a Kassel (1599), la scuola superiore dal principe costruita nella sua dimora.

Istruito da ottimi professori, e mentre prestava servizio come fanciullo cantore, prima, poi, al mutare della voce, come strumentista della cappella, Schutz ricavò da quegli anni di studio la sua cultura nelle arti e nelle scienze, non comune e certo eccezionale per un musicista di quel tempo (molti dei suoi compagni di scuola sarebbero poi divenuti insigni letterati).

Nel 1608 lasciò Kassel per iscriversi alla facoltà di legge dell'Università di Magdeburgo, perseguendo anche in questi studi ottimi risultati.

Ma lo stesso Maurizio d'Assia in visita nel 1609 a Magdeburgo, convinto della particolare disposizione di Schutz per la musica (disposizione di cui Schutz stesso non si rendeva conto), gli offrì generosamente una "sovvenzione" con la sola condizione di recarsi a Venezia per completare i suoi studi musicali con G. Gabrieli.

Dopo la morte del maestro (1612) ritornò in patria e si recò a Lipsia per terminare gli studi giuridici. Ma il langravio d'Assia (cui Schutz aveva dedicato la sua op. 1, *Il primo libro de madrigali a 5 v.*, stampato a Venezia nel 1611), sempre più convinto della eccezionale disposizione per la musica del suo pupillo, gli offrì il posto di 2° organista nella sua cappella e di insegnante di latino delle principessine (1613).

L'anno seguente fu invitato a Dresda per sovrintendere alla musica che avrebbe accompagnato la cerimonia del battesimo del figlio dell'elettore di Sassonia, Giovanni Giorgio I, e tale fu l'entusiasmo da lui suscitato nel principe che l'anno stesso Schutz era membro della cappella di corte, sia pure con un incarico biennale.

Ma trascorso il biennio Giovanni Giorgio I, ottimo conoscitore delle cose rare e preziose, nominava Schutz maestro della cappella della corte di Dresda (1617), incarico che il musicista mantenne fino alla morte.

Una lunga disputa fra Maurizio d'Assia e l'elettore di Sassonia

accompagnò quella che doveva essere la "sistemazione" di Schutz: il primo rivendicava il suo mecenatismo che per 12 anni aveva consentito a Schutz di diventare il musicista che era; Giovanni Giorgio I sosteneva che per origini e cittadinanza Schutz doveva obbedienza a lui prima che ad altri: e l'elettore di Sassonia ebbe la meglio.

Primo compito di Schutz a Dresda fu quello di riorganizzare la musica di corte su modello italiano, introducendo lo stile concertante, sia nel genere vocale, sia nel genere strumentale, assumendo abili strumentisti italiani e fornendo ai membri della cappella strumenti italiani, che egli considerava di ottima qualità (se non i migliori).

LA CASA NATALE



Inoltre inviò i più qualificati membri della cappella in Italia per un periodo di perfezionamento nel nuovo stile.

Alla fine del 1619 Schutz sposò Magdalene Wildek, figlia del capocontabile del principe, ma la sua unione fu di breve durata perché la moglie morì nel 1625.

Per togliersi dall'ambiente, che gli era divenuto intollerabile, nel 1628 venne in Italia, sempre alla caccia di strumenti e di musiche per la sua cappella, ma soprattutto per familiarizzarsi con lo stile monodico, che furoreggiava in Italia e s'identificava con Monteverdi.

Forse s'incontrò con Monteverdi, anche se nessun documento lo prova, mentre è certo che a Venezia pubblicò la sua prima grande raccolta di musica sacra concertante (*Symphoniae sacrae* op. 6, 1629).

Nel 1631 e negli anni seguenti la Sassonia divenne teatro di guerra (la guerra dei trent'anni) che ebbe come conseguenza la chiusura della cappella di corte dal 1633 al 1639.

Schutz poté così accettare l'incarico di maestro di cappella offertogli da Cristiano IV di Danimarca (1633), e nel 1635-1641 divise la sua attività fra le corti di Copenhagen, di Brunswick e di Hannover, con occasionali ritorni a Dresda.

A Dresda tornò nel 1641, e subito tentò di riorganizzare la cappella, ma i suoi sforzi ebbero qualche successo solo nel 1645. L'azione di Schutz che dal 1647 aveva fatto sacrifici personali per ridar vita alla cappella (come pagare di sua tasca o aumentare lo stipendio degli altri componenti) fu così mal interpretata da costringerlo a dare le dimissioni.

L'elettore si rifiutò, ma dal 1655 la sua attività si rallentò notevolmente fino a cessare nel 1657.

La sua passione furono i *Salmi* e la sua ultima composizione fu proprio un Salmo (il CXIX); uno dei versetti ("Le tue leggi sono stati i miei canti lungo la via del mio pellegrinaggio") sembra il compendio della vita e dell'opera di questo grande autore di musica sacra.

Prima di morire chiese all'allievo prediletto di scrivere per lui un mottetto "alla Palestrina", detto *l'epigrafe* e scelse gli emblemi per la sua pietra tombale.

Fu sepolto nella cripta della vecchia Frauenkirche, come un patriarca tedesco.

L'opera di Schutz riveste eccezionale importanza perché (come conseguenza dei due periodi veneziani) introdusse nella Germania settentrionale sia lo stile madrigalistico e concertante a più cori di voci e

strumenti di G. Gabrieli, sia lo stile monodico. Inoltre perfezionò l'antico stile mottettistico (che faceva capo a Orlando di Lasso) arricchendolo degli elementi nuovi di una declamazione espressiva e di una più intensa interpretazione del testo. Promosse il nuovo senza rimaneggiare il passato, e la sua scrittura rispetta sempre, anche nei più semplici pezzi monodici (come i *Kleine geistlichen Konzerten*), le antiche norme contrappuntistiche.

FRONTESPIZIO DEI KLEINEN GEISTLICHEN KONZERTEN



Tipiche delle sue opere la chiarezza e la scrupolosità della declamazione, soprattutto dei testi tedeschi che sono il fondamento costante della sua ispirazione musicale.

Anche per questo arricchì profondamente la musica sacra protestante e, soprattutto nelle grandi composizioni monodiche concertanti, le *Symphoniae sacrae* e le *Musikalische Exequien*, creò forme che sono il più importante presupposto per l'evoluzione della cantata sacra protestante.

Schutz iniziò la sua carriera di compositore con modernissimi madrigali italiani (1611); più tardi compose su testi di M. Opitz anche madrigali tedeschi e trasferì lo stile madrigalistico ai mottetti latini (*Cantiones Sacrae*, 1625, una delle sue più ardite composizioni).

La produzione della maturità fu essenzialmente rivolta alla musica sacra concertante ed a mottetti che quasi sempre potevano essere eseguiti senza basso continuo anche se questo fu aggiunto nelle edizioni per desiderio dell'elettore.

In particolare, la *Geistliche Chormusik* (1648) è una delle più importanti raccolte tedesche di mottetti, tradizionale per quanto riguarda la tecnica compositiva, ma moderna nell'ispirazione tematica.

Enorme infine l'importanza storica degli oratori (*Biblische Historien*), fra i quali la *Historia der..... Auferstehung..... Jesu Christi* (1623) è senza dubbio il primo oratorio pervenutoci con testo tedesco.

A differenza degli oratori, le tre passioni secondo Luca, Giovanni e Matteo (1653-1666) non hanno accompagnamento strumentale, ricollegandosi così direttamente alle passioni corali liturgiche protestanti: esse superano però tutti i modelli anteriori non solo per l'incisività drammatica dei cori, ma anche per l'espressività soprattutto dei recitativi solistici senza accompagnamento, nei quali Schutz creò una sorta di nuovo canto gregoriano tedesco di grande efficacia.

Di Schutz sono anche la prima opera tedesca, *Daphne* (libr. di M. Opitz da O. Rinuccini, 1627) ed il balletto *Orpheus und Eurydike* (1638), ma la musica di queste due ultime composizioni è perduta.